

L'approvazione del D.lgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore) e del D.lgs. n. 112 del 2017 (revisione della disciplina in materia di impresa sociale) ha segnato l'introduzione nel nostro ordinamento di un corpo normativo unitario, volto a regolare i più importanti aspetti civilistici, gestionali e tributari degli enti senza scopo di lucro che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In considerazione degli scenari aperti dalla riforma, gli enti iscritti negli attuali registri del settore non profit sono chiamati ad analizzare con attenzione la nuova normativa, al fine di allinearsi alle disposizioni introdotte dal Codice del Terzo settore ed individuare la specifica sezione del Registro unico nazionale nella quale intendono collocarsi.

I cambiamenti legislativi riportati sopra e l'attuale assetto organizzativo dell'ENGIM ci hanno portato ad alcune riflessioni che riportiamo sotto in modo schematico:

- Le realtà no profit potrebbero, in prospettiva, non essere più autonome. Stiamo infatti assistendo ad una dinamica dove se da una parte i contributi pubblici per la formazione si assestano, nel migliore dei casi, su valori costanti, dall'altra parte la dinamica salariale va avanti ed aumenta i suoi costi. Come finanzieremo in futuro queste realtà? Solo attraverso i contributi della pubblica amministrazione o saranno necessarie altre fonti di finanziamento?
- Lo strumento associativo attualmente in uso in ENGIM non permetterà di continuare a gestire un ente di queste dimensioni in futuro. Se la forma associativa si è rivelato uno strumento coerente con le richieste del passato, oggi occorre uno strumento più attuale che superi l'elevata democraticità delle associazioni per incardinarsi in una riforma che trasformerà le azioni e le ricadute sociali delle attuali associazioni.
- Negli ultimi mesi è stata fissata per il 3 agosto 2019 la scadenza per adeguare gli statuti di Onlus, organizzazioni di volontariato, organizzazioni di protezione civile e associazioni di promozione sociale, in base alle nuove regole del Codice del Terzo settore (tra cui l'aggiunta della denominazione "ente del Terzo settore o l'acronimo ETS", la modifica del numero dei soci e la definizione delle aree di intervento)
- Si stanno prevedendo differenti modelli per le fondazioni che verranno costituite: non solo un modello di holding con organizzazioni regionali, ma anche un modello a rete con una fondazione di riferimento nazionale (molto usato negli enti religiosi e nelle associazioni nate dagli stessi enti).
- E' necessario definire i nuovi orizzonti dell'ENGIM al di fuori degli attuali confini. E' necessario immaginare già ora ciò che sarà in futuro. Il passato è un utile strumento, ma occorre interpretare il futuro già oggi sulla base della trasformazione del terzo settore e della formazione professionale.
- Occorre dare una struttura all'ENGIM del futuro in grado di garantire da un lato una costante relazione e condivisione di intenti con la Congregazione, ma dall'altro una sostenibilità economica che non metta a rischio la stessa relazione con la Congregazione

Negli scorsi mesi ENGIM ha intrapreso un percorso di approfondimento delle tematiche della recente riforma del terzo settore al fine di valutare nuove opportunità organizzative. Questo percorso ci porterà **nei primi mesi del 2019** a delineare una valutazione dell'impatto della riforma sul modello organizzativo dell'ENGIM Nazionale e dei suoi enti affiliati e dell'opportunità di trasformarsi in Fondazione. Questa valutazione porterà successivamente ad un adeguamento degli statuti secondo le nuove disposizioni del Codice del Terzo settore con una predisposizione di un modello di statuto per ENGIM nazionale e per i suoi enti regionali.

ENGIM, al momento, opera come Associazione senza scopo di lucro con riconoscimento della personalità giuridica, fatta eccezione per alcune associazioni locali. Alla luce delle nuove disposizioni introdotte dalla riforma e delle prospettive future dell'Associazione, è nostra intenzione valutare la trasformazione dell'ente nazionale ed eventualmente gli affiliati in Fondazione, anche al fine di migliorare i processi di governance. In tale contesto, in vista della piena attuazione della riforma del Terzo settore ed in considerazione della scadenza del 3 agosto 2019 ai fini degli adeguamenti statutari, si rende necessaria una valutazione preliminare dell'impatto delle nuove disposizioni sull'attività dell'Associazione, anche al fine di verificarne la natura commerciale o meno e i relativi risvolti sotto il profilo fiscale.

Dopo questa prima fase, **a partire dalla seconda metà del 2019** sarà necessario un accompagnamento in tema di Terzo settore e di comunicazione sociale volta all'incremento del fundraising. In particolare, l'accompagnamento si concretizzerà affrontando le tematiche civilistiche e fiscali attinenti la vita associativa e le attività ad essa correlate. Tra queste tematiche risultano essenziali: l'esame del Bilancio di esercizio e l'esame del Bilancio sociale.

Sul tema del bilancio sociale il Codice del Terzo settore sta introducendo precisi oneri in tema di accountability, al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti del pubblico e dei sostenitori. In particolare, la riforma ha previsto per tutti gli enti con entrate superiori a un milione di euro annui l'obbligo di redazione del bilancio sociale, un apposito documento volto ad illustrare gli effetti sociali della gestione dell'ente e gli obiettivi e i valori in cui si identifica.

Al termine della seconda fase in previsione del **1° gennaio 2020** saranno necessarie ulteriori ed approfondite attività connesse all'operazione di trasformazione, quali ad esempio le comunicazioni ai sindacati e agli altri soggetti che intrattengono rapporti con ENGIM Nazionale e con gli ENGIM Regionali.

Allo stato attuale è già stata fatta una ricognizione degli attuali statuti e bilanci di ENGIM con le sue direzioni regionali ed una elaborazione e confronto di statuti di altre organizzazioni per effettuare un primo benchmarking nell'ottica di far emergere idee ed innovazioni già presenti.

Nei prossimi giorni verrà affidato l'incarico di accompagnamento ad uno studio di consulenza che avvierà la prima fase precedentemente citata.